

# Paura al Rione Sanità spari nella notte feriti due ragazzi

di ANTONIO DI COSTANZO

Sono trascorse da poco le due di notte e il Rione Sanità torna ad essere terra di frontiera. Spari in strada, terrore e sangue, un Far West. Due giovani restano feriti, uno è in condizioni gravissime. Il tutto a due passi dalla basilica di Santa Maria diventata un luogo simbolo del riscatto di un quartiere che da anni punta sulla cultura per offrire nuove opportunità ai giovani. Ma c'è sempre qualcuno che rema contro. Anzi, che spara contro la voglia di riscatto di un rione dalle grandi potenzialità.

Tutto inizia in via San Vincenzo. Dalla strada una o più persone fanno fuoco contro lo scooter su cui viaggiano in due. Un proiettile raggiunge al petto Raffaele Pillo, 19 anni, risulta residente a Giugliano, ma è radicato nella Sanità. Trasportato d'urgenza all'ospedale Vecchio Pellegrini, viene stabilizzato al pronto soccorso e successivamente trasferito nel reparto di Rianimazione. Ha una ferita al torace con interessamento dorsale. Le sue condizioni sono giudicate gravissime e, secondo i medici, è in pericolo di vita.

Se la cava con poco l'amico, Antonio Martusciello, ventenne residente proprio nel Rione Sanità, ferito al braccio sinistro da un proiettile con foro d'ingresso e di uscita. Le sue condizioni non sono gravi e viene dimesso attorno alle 6 del mattino. Poche ore dopo, però, intorno alle 10, torna in ospedale accusando dolore forte ed è sotto osservazione. Era lui alla guida dello scooter.

Indaga la Squadra mobile, guidata da Giovanni Leuci, coordinata dall'antimafia della Procura per le modalità dei fatti che richiamano alle azioni della camorra. Ma secondo le prime ipotesi, quanto avvenuto sarebbe riconducibile a contrasti tra piccole bande locali composte da giovanissimi non legati ai clan. Dai rilievi della polizia scientifica si scopre che sono stati esplosi più colpi. Otto i bossoli recuperati. Un proiettile manda in frantumi il cruscotto posteriore di una Smart nera parcheggiata in strada in via Sanità, anche un'altra auto è centrata per errore da pistoleri che schiacciano il grilletto senza remore. Bossoli finiscono davanti a un market e a un palazzo. I due giovani non risultano legati a clan, ma sono noti alle forze dell'or-

Grave un 19enne. Colpito al braccio un ventenne. La polizia trova otto bossoli in strada. Centrate anche alcune auto in sosta



dine. Pillo ha precedenti di polizia per ricettazione e riciclaggio. Era lui il probabile bersaglio, ma non si tratta di un agguato organizzato. I due si sarebbero incrociati con un gruppo ostile che ha voluto regolare un

conto sospeso ed è scoppiato l'inferno. Non risulta che le vittime fossero armate. Ma evidentemente la loro presenza lì a quell'ora ha scatenato la ferocia di chi ha impugnato le pistole e ha sparato almeno otto vol-

La prima pista investigativa: scontro tra gang di giovanissimi

↑ I rilievi della polizia scientifica al Rione Sanità dopo la sparatoria. A sinistra, un'auto colpita da un proiettile

te in strada. Proiettili che avrebbero potuto raggiungere chiunque si trovasse a passare. Come troppe volte, purtroppo, è già accaduto. Lo ricorda la statua dedicata a Genny Cesarano, vittima innocente di camorra,

ucciso in piazza Sanità per errore. Il ferimento riporta alla sparatoria di piazza Carolina, anche se lì i baby pistoleri erano andati con l'obiettivo di far fuoco. Al Rione Sanità dalle prime indagini sembra tutto più casuale. La mente va anche al 2024 quando, nel corso di una sparatoria in centro tra giovani di gruppi rivali, rimase ucciso Emanuele Tufano, 15 anni, vittima di "fuoco amico". Morì durante un raid effettuato dai ragazzi della Sanità nella zona del Mercato. In sua memoria venne eretto abusivamente un altare, poi rimosso dalle forze dell'ordine. La morte di Tufano, imparentato con un esponente della camorra, sarebbe stata alla base di una "epurazione" interna: un killer dei Sequino uccise per vendetta a colpi d'arma da fuoco il ventenne Emanuele Durante in quanto ritenuto responsabile della morte di Tufano. E ora la Sanità ripiomba nell'incubo tanto che il prefetto Michele di Bari ha disposto un'intensificazione delle misure di controllo.

«Mi cadono le braccia - dice amareggiato il presidente della municipalità 3, Fabio Greco - è veramente triste questa situazione perché siamo impegnati a portare avanti numerose azioni per questo rione dove tanto è stato fatto. La manifestazione Sanità Ta Tà con la notte bianca ha registrato 25 mila ingressi. Poi, manco a farlo di proposito, venerdì scorso, un'operazione in sinergia con polizia municipale e carabinieri, ha portato a centinaia di sanzioni e sequestri». Ma Greco mette in risalto alcune note difficoltà: «Non c'è sempre la presenza di forze dell'ordine, soprattutto durante la notte. E ci sono zone, come via Sanità, ancora non coperte dalla videosorveglianza. L'ho fatto presente anche ai tavoli in prefettura. Serve sicurezza e recupero sociale. Sono convinto che Roberto Fico (il presidente della Regione che ha inaugurato la sua vittoriosa campagna elettorale proprio alla Sanità, ndr) ci darà un grande aiuto. Devo sottolineare che nella municipalità 3 non abbiamo mai raggiunto il numero di assistenti sociali che la legge indica in uno ogni 5 mila abitanti: qui ce ne sono solo 14, ne dovremmo avere 20. E sarebbero comunque insufficienti. Abbiamo bisogno di ulteriori finanziamenti - conclude Greco - per cercare di togliere i ragazzi dalla strada e far conoscere loro la cultura e dare una alternativa concreta alla violenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ponticelli, 280 alunni tornano in classe

di BIANCA DE FAZIO

I 280 alunni dell'istituto De Filippo di Rione Conocal, che da prima di Natale erano senza scuola per problemi agli impianti fognari, tornano in classe oggi. In un istituto - accanto alla loro sede - rimesso a nuovo col Pnrr, ma inutilizzato. Tornano in una scuola dai cui water non fuoriescono liquami e le cui pareti non sono intrise di acqua. L'impegno della dirigente Concetta Stramacchia e delle insegnanti e la mobilitazione delle mamme che per giorni hanno occupato l'edificio nuovo, hanno prevalso. La scuola si riapre con una festa e con una targa che le insegnanti hanno dedicato alle "mamme coraggio". Si legge: «A chi ha trasformato la battaglia per il futuro in una lezione di dignità; a tutti

Le insegnanti dedicano una targa alle "mamme coraggio" che si sono battute per avere spazi in un istituto rimesso a nuovo con fondi Pnrr



i genitori: determinazione, forza, invincibile esempio». Ad accogliere i bambini non sarà solo una scuola riaperta, ma un'intera comunità che ha scelto di reagire. «Abbiamo organizzato una festa per gli alunni», annuncia la preside. «Senza le famiglie non sarebbe stato possibile». Oltre alla targa, una lettera scritta dagli insegnanti per raccontare una battaglia collettiva: «L'unione la nostra forza». Nel weekend mamme, docenti, dirigente hanno lavorato fianco a fianco senza distinzione di ruoli per rendere gli spazi pronti. «Le mamme ci hanno aiutato anche a pulire - dice la preside - altrimenti non ce l'avremmo fatta. Napoli Servizi ha smaltito i materiali di cantiere». Un sostegno arrivato da tutto il quartiere: «I pizzaioli non si facevano pagare la cena per le mamme che occupavano; il bar mandava il caffè. Un abbraccio collettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Farmacie notturne**

**FUORIGROTTA BAGNOLI**

**COTRONEO**  
Piazza M. Colonna, 21  
(Via Lepanto)  
Tel. 081.2391641  
081.2396551

**VOMERO ARENELLA**

**CANNONE**  
Via Scarlatti, 79-85  
(Piazza Vanvitelli)  
Tel. 081.5781302  
081.5567261

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**

**am**  
A. Manzoni & C. S.p.A.

**Tel. 081 4975822**

PER LA PUBBLICITÀ SU **la Repubblica Napoli**

**Tel. 081/4975811**  
Fax 081/40602

**am**  
A. Manzoni & C. S.p.A.